

Le interviste

Paolo Romani (Forza Italia)

“Così non si può votare Aspettiamo le motivazioni poi potremo discutere”

A votare ci si andrà
quando questo governo
non avrà più la fiducia
del Parlamento



Paolo Romani

Capogruppo di Forza Italia al Senato

FRANCESCA SCHIANCHI
ROMA

«Appena escono le motivazioni della sentenza, mettiamoci a lavorare a una nuova legge elettorale».

La sentenza è immediatamente applicabile: perché non votare subito, presidente Romani?

«Perché le leggi elettorali dei due rami del Parlamento sono profondamente diverse: alla Camera c'è il premio di maggioranza, al Senato no; alla Camera c'è lo sbarramento al 3 per cento, al Senato ci sono tre diversi sbarramenti; alla Camera ci sono le pluricandidature dei capolista, al Senato no...».

Molti però, dalla Lega al M5S, chiedono elezioni subito.

«Anche noi vogliamo andare a votare subito, ma il Capo dello Stato ha chiesto leggi elettorali omogenee: quelle uscite dalla Consulta non lo sono».

Salvini propone già una data: il 23 aprile...

«Cioè bisognerebbe sciogliere le Camere in febbraio? Ma non abbiamo neanche

letto le motivazioni della sentenza!».

Il Pd rilancia il Mattarellum: che ne dice?

«Il Mattarellum ha egregiamente garantito l'alternanza in un sistema bipolare, ma in un sistema tripolare penso che difficilmente possa funzionare bene».

Che legge vorrebbe Forza Italia?

«Noi proponiamo di partire da un sistema tendenzialmente proporzionale, in cui i candidati siano scelti sulla base dei collegi».

Quanto tempo ci vuole per una nuova legge elettorale?

«Appena arrivano le motivazioni cominciamo a parlarne, facciamo una discussione seria e in poco tempo possiamo approvarla. L'importante è che ci sia l'accordo politico».

E' una parola: prima dell'Italicum avete discusso per anni senza riuscire a trovare un accordo...

«Finché c'era l'accordo con noi di Forza Italia, sia sull'Italicum che sulla riforma costituzionale, siamo andati avanti velocemente. Poi Renzi è andato avanti per conto suo, ha messo la fiducia, e questa sentenza era una sconfitta annunciata. Se ci si mettiamo a discutere seriamente, possiamo mettere in piedi alla svelta una legge elettorale. Noi siamo disponibili da subito».

Si va a votare a fine legislatura?

«Se c'è un principio di responsabilità delle forze politiche, deve portare a non votare con leggi diverse che sono solo figlie della Corte costituzionale: il Parlamento deve assumersi la responsabilità di una buona legge. A votare ci si va quando questo governo non ha più la fiducia del Parlamento, e la decisione, a quel punto, è nelle mani del presidente della Repubblica».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

